

**DECRETO 19 giugno 2023**  
**(G.U. Serie Generale n.170 del 22-07-2023)**

**AGGIORNAMENTO DEL REGISTRO NAZIONALE DELLE VARIETÀ E DEI CLONI DI VITE.**

**IL DIRETTORE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE**

Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n.300, di riforma dell'organizzazione di Governo a norma dell'art.11 della legge 15 marzo 1997, n.59;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165, recante norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche, in particolare l'art.4, commi 1 e 2 e l'art.16, comma 1;

Visto il decreto del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste 30 giugno 2016, n.17713, con il quale è stato istituito il gruppo di lavoro permanente per la protezione delle piante;

Visto in particolare l'art.1, comma 1, del decreto del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste 30 giugno 2016, n.17713, che attribuisce al gruppo di lavoro permanente per la protezione delle piante compiti tecnico consultivi e propositivi per i settori inerenti alle sementi, ai materiali di moltiplicazione della vite, ai materiali di moltiplicazione dei fruttiferi, delle ortive e delle ornamentali, ai fertilizzanti, ai prodotti fitosanitari e alle barriere fitosanitarie;

Visto l'art.3 del decreto-legge 11 novembre 2022, n.173, convertito con modificazioni dalla legge 16 dicembre 2022, n.204, recante «Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri» ai sensi del quale il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali assume la denominazione di Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, in particolare il comma 3 che dispone che le denominazioni «Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste» e «Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste» sostituiscono, a ogni effetto e ovunque presenti, le denominazioni «Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali» e «Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali»;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 dicembre 2019, n.179, di organizzazione del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste;

Visto il decreto ministeriale 4 dicembre 2020, n.9361300, con il quale sono stati individuati gli uffici di livello dirigenziale non generale nell'ambito delle direzioni generali del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste;

Visto il decreto legislativo 2 febbraio 2021, n.16, recante «Norme per la produzione e la commercializzazione dei materiali di moltiplicazione della vite, in attuazione dell'art.11 della legge 4 ottobre 2019, n.117, per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/2031 e del regolamento (UE) 2017/625»;

Visto in particolare l'art.9 del decreto legislativo 2 febbraio 2021, n.16, con il quale è istituito presso il Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste il registro nazionale delle varietà e dei cloni di vite per la identificazione delle varietà e dei cloni il cui materiale di moltiplicazione è ammesso al controllo ufficiale e alla certificazione;

Visto l'art.17 del decreto legislativo 2 febbraio 2021, n.16, recante disposizioni inerenti la domanda di iscrizione di un clone di vite nel registro nazionale;

**DECRETO 19 giugno 2023**  
**(G.U. Serie Generale n.170 del 22-07-2023)**

Visto l'art.18 del decreto legislativo 2 febbraio 2021, n.16, che dispone l'iscrizione di un clone di vite nel registro nazionale con provvedimento del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste;

Visto l'art.7 del decreto legislativo 2 febbraio 2021, n.16, che dispone che il Servizio fitosanitario centrale, quale autorità unica di coordinamento, si avvale del gruppo di lavoro permanente per la protezione delle piante - Sezione materiali di moltiplicazione della vite, di cui al decreto del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste 30 giugno 2016, n.17713, che ha compiti tecnici, consultivi e propositi e che esprime parere in merito alle problematiche nazionali e dell'Unione europea di carattere tecnico e normativo relative alle iscrizioni nel Registro nazionale, alla produzione, commercializzazione e certificazione dei materiali di moltiplicazione della vite;

Visto il decreto ministeriale 30 settembre 2021, n.489243, recante le modalità di presentazione e contenuti della domanda di iscrizione di varietà e cloni di vite al registro nazionale, di cui agli articoli 13 e 17 del decreto legislativo 2 febbraio 2021, n.16;

Visto il decreto ministeriale 30 settembre 2021, n.489243, recante le modalità di presentazione e contenuti della domanda di iscrizione di varietà e cloni di vite al registro nazionale, di cui agli articoli 13 e 17 del decreto legislativo 2 febbraio 2021, n.16;

Vista la direttiva del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste del 20 gennaio 2023, n.29419, registrata alla Corte dei conti in data 22 febbraio 2023 al n.212, recante gli indirizzi generali sull'attività amministrativa e sulla gestione per l'anno 2023;

Vista la direttiva del Capo Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale del 27 gennaio 2023, n.42502, registrata all'UCB in data 30 gennaio 2023 al n.1423, con la quale, per l'attuazione degli obiettivi strategici definiti dal Ministro nella direttiva generale, rientranti nella competenza del Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale, sono stati attribuiti ai titolari delle direzioni generali gli obiettivi operativi e quantificate le relative risorse finanziarie;

Vista la direttiva del direttore generale dello sviluppo rurale n.54082 del 2 febbraio 2023, registrata all'UCB in data 28 febbraio 2023 al n.124, con la quale sono stati attribuiti gli obiettivi ai dirigenti e le risorse finanziarie e umane per la loro realizzazione per l'anno 2023;

Viste le domande presentate ai fini dell'iscrizione dei cloni di vite, indicate nel presente dispositivo, nel registro nazionale;

Sentito il parere del gruppo di lavoro permanente per la protezione delle piante - sezione materiali di moltiplicazione della vite, espresso nelle sedute del 28 marzo 2023 e del 25 maggio 2023;

Ritenuto necessario procedere ad un aggiornamento del registro nazionale delle varietà di vite;

**Decreta:**

**Art. 1**

1. Il registro nazionale delle varietà di vite, di cui all'art.9, comma 1, del decreto legislativo 2 febbraio 2021, n.16, è aggiornato come di seguito riportato:

a) Per la categoria dei vitigni ad uve da vino, sono iscritti i seguenti nuovi cloni:

**DECRETO 19 giugno 2023**  
*(G.U. Serie Generale n.170 del 22-07-2023)*

Codice registro	Varietà	Clone
967	Alfrocheiro	VCR263
968	Arinto	VCR185
969	Assyrtiko	VCR 42 VCR 155
970	Bastardo	VCR157
971	Castelao	VCR486 VCR488
061	Cesanese D'Affile	VCR85 VCR86
079	Falanghina	VCR274 VCR276
972	Fernao Pires	VCR186
200	Glera	CREA-VE MA 21 CREA-VE MA 25 CREA-VE MA 27 CREA-VE MA 28
973	Godello	VCR416
100	Grignolino	VCR22 VCR25
118	Lambrusco Marani	VCR131
974	Louriero	VCR490
975	Macabeo	VCR15 VCR187
976	Moschomavro	VCR46
848	Mourvedre	VCR227 VCR231
217	Sagrantino	VCR67
233	Terrano	VCR65 VCR66
235	Tocai friulano	VCR73
238	Traminer aromatico	VCR384 VCR388
244	Trebbiano Toscano	VCR454
978	Touriga Nacional	VCR164 VCR166 VCR193
979	Viosinho	VCR171
980	Xinomavro	VCR 50 VCR 51

b) Per la categoria dei vitigni ad uve da tavola, sono iscritti i seguenti nuovi cloni:

Codice registro	Varietà	Clone
597	Crimson seedless	VCR385 VCR390
756	Supernova Seedless	VCR394

**DECRETO 19 giugno 2023**  
**(G.U. Serie Generale n.170 del 22-07-2023)**

**Art. 2.**

1. Il registro nazionale della vite, aggiornato con i dati di cui all'art.1, è consultabile alla pagina web <https://www.protezionedellepiante.it/registro-nazionale-delle-varietà-di-vite/>

Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

Roma, 19 giugno 2023

Il direttore generale: ANGELINI

**AVVERTENZA:**

Il presente atto non è soggetto al visto di controllo preventivo da parte della Corte dei conti, art.3 della legge 14 gennaio 1994, n.20, né alla registrazione da parte dell'Ufficio centrale del bilancio del Ministero dell'economia e delle finanze, art. 5 del decreto legislativo 30 giugno 2011, n.123 gno 2011, n. 123.